

SERATA DI FORMAZIONE PER ADULTI

Venerdì 22 novembre scorso, a dispetto di una fredda e ventosa serata, ci siamo diretti al Santo Volto per partecipare al primo dei 5 incontri di formazione per adulti organizzati dall'arcivescovo Roberto Repole.

La chiesa era strapiena, l'impatto visivo notevole. Dalla diocesi di Torino e di Susa in tanti hanno accolto l'invito in presenza e più di 800 erano i collegamenti streaming.

Partendo dal racconto dell'incontro di Gesù Risorto con Maria Maddalena al sepolcro, i momenti di preghiera e canto ci hanno condotto alla riflessione dell'Arcivescovo che ci ha guidati all'incontro di ciascuno di noi con Dio.

Al di là dei contenuti, che saranno resi disponibili dalla diocesi e che potranno essere approfonditi negli incontri organizzati in parrocchia, vorremmo far arrivare a tutti il respiro di questa opportunità che ci è stata offerta.

La semplicità delle parole dell'Arcivescovo – che non è banalità, ma, anzi, profondità che raggiunge tutti – ha scaldato ed entusiasmato presenti e collegati e ha mostrato quanto ci mancasse questa formazione, quanta necessità ci fosse di momenti di arricchimento per smuoverci dalle nostre certezze di essere cristiani “completi” e non “in cammino”.

A tutti l'invito di approfittare di queste opportunità e un grazie, oltre che a monsignor Repole, a tutto il gruppo che ha organizzato la serata.

Bruno, Liana, Roberta

AVVISI

Il gruppo "fra le righe" di Cascina Roccafranca (gruppo di attualità, di politica e di lettura di libri su tali argomenti) avendo avuto la fortunata opportunità di conoscere il giornalista Paolo Griseri e di averne apprezzata la grande competenza, la notevole capacità di dialogo e l'inato carisma di stabilire immediata empatia con gli ascoltatori, desidera ricordarlo con un incontro in "Cascina".

L'evento è fissato per mercoledì 4 dicembre alle ore 16,30.

Lectures di domenica 8 dicembre

Genesi 3,9-20; Salmo 97; Filippesi 1,4-11; Luca 1,26-38

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Domenica 1 dicembre 2024

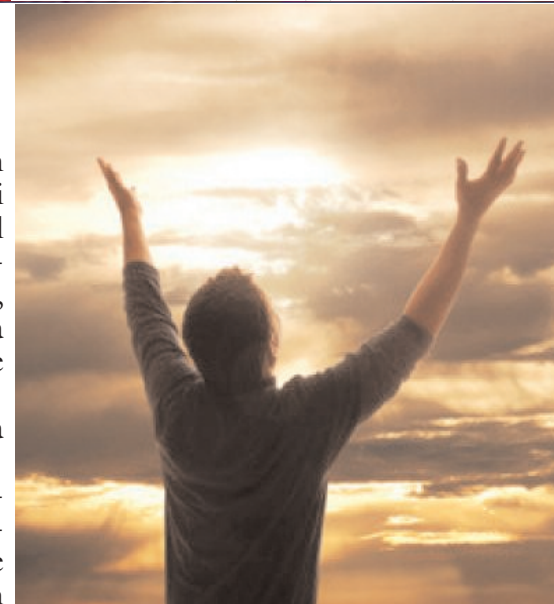
LA PAROLA RISUONA

*Geremia 33,14-16; Salmo 24;
1 Tessalonesi 3,12-4,2; Luca 21,25-36*

L'Avvento è un tempo in cui prepariamo il cuore alla venuta di Cristo, vivendo l'attesa con profondità e raccoglimento. Accendiamo la prima candela. Vieni Gesù e insegnaci a vegliare e ad essere pronti, perché la liberazione è vicina.

Quello che dice Gesù è di un'attualità impressionante; i segni che elenca sono, purtroppo, quelli che stiamo vivendo in questi ultimi anni.

Oltre alle guerre infinite, i popoli sono in ansia per i disastri causati dai cambiamenti climatici. I fiumi ed i mari si ribellano, tutta la natura si ribella e, quando vedremo questi



segni, Gesù ci chiederà di abbandonare questa vita dissipata e iniziare a pregare e di vegliare nell'attesa della Sua venuta.

Con questa svolta esistenziale potremo affrontare il giudizio del Padre con animo sereno, sapendo di aver vissuto secondo la Sua parola, sopportando le nostre croci con la speranza di essere accanto a Lui nella nostra vita futura.

Avremo la forza di cambiare e, quindi, di comparire serenamente davanti al Figlio dell'Uomo?

Agata, Loredana e Paola

TEMPO D'AVVENTO

Domenica 1 dicembre avrà inizio il tempo di Avvento. Anche quest'anno viene proposto, come preparazione al Natale, un momento di Adorazione del SS. Sacramento: è un invito a mettersi davanti a Gesù in silenzio, in ascolto e in preghiera per capire cosa ha da dirci.

Le modalità sono le seguenti:

Ascensione venerdì 6 – 13 – 20 dicembre: ore 15,00 esposizione del Santissimo sino alle 18,00. Segue recita dei vesperi e messa.

Pentecoste martedì 3 – 10 - 17 dicembre: ore 8,30 recita lodi e messa. Dalle 9,00 alle 12,30 esposizione del Santissimo. Chiusura con recita Ora Media.

Siamo tutti invitati a partecipare, cercando di concordare la continuità di presenza in cappella nei tempi di esposizione del Santissimo.

Il Consiglio Pastorale

GIORNATA DI PREPARAZIONE AL CATECHISMO

Domenica mattina 24 novembre noi, catechiste dell'Ascensione, ci siamo ritrovate con i bambini e i loro genitori per un momento di confronto e riflessione.

Nell'ultima domenica dell'anno liturgico che celebra Cristo Re dell'Universo, proiettati verso l'inizio dell'anno successivo e quindi dell'Avvento, abbiamo affrontato il tema del "dono".

Dopo un momento di preghiera tutti insieme ci siamo separati: bambini da una parte e genitori dall'altra. A entrambi i gruppi è stata presentata una situazione di vita quotidiana legata al "dono", ovviamente rapportata alle due diverse fasce d'età. Dalla reazione a quella specifica situazione sono emerse difficoltà, dubbi, prese di posizione e fragilità quando influenzati dalle nostre simpatie e antipatie, ma anche riconoscenza, propositi e ringraziamenti. Il confronto con Gesù ci ha fatto mettere in discussione e ha stimolato bambini e adulti. I bimbi hanno riconosciuto che a Dio debbono il dono della vita, della natura in cui viviamo, del cibo di cui abbiamo la fortuna di poter disporre tutti i giorni, ma anche la famiglia, gli amici e persino la scuola. A loro volta si sono ripromessi di donare a Gesù amicizia, ringraziamento, ascolto, rispetto e pace.

Gli adulti hanno espresso delle preghiere da portare alla messa che è seguita, chiedendo la forza di perdonare, rispettare gli altri, aiutarci nelle situazioni complicate e frenetiche della vita e avere la forza di metterci in discussione. È stata un'occasione di incontro, di confronto tra noi e con Gesù provando a vivere con più consapevolezza l'attesa di celebrare il dono più grande: Gesù che nasce per noi. Buon Avvento

Le catechiste dell'Ascensione

23 NOVEMBRE 2024

“GIORNATA INTERDIOCESANA CATECHISTI”

TORINO

dal titolo

“MANUTENZIONE”

“MANUTENZIONE” sa di lavori in corso, in corso d'opera... opere praticate da abili operai, da fini artigiani.

Opere per costruire nuovi percorsi, per riprendere ad annunciare in modo evangelico. Così “MANUTENZIONE” significa mantenere in efficienza perché risplenda di nuova luce, per riempirne le crepe, per rimettere a posto i cocci, per ridare colore. Con cautela e delicatezza, perché le opere da maneggiare con cura sono i bambini, i ragazzi, le famiglie che ci vengono affidati.

E noi, i catechisti, accompagnatori nella fede, ci scopriamo così “fini artigiani”. Donne e uomini che sanno cogliere la bellezza di questo nostro tempo così complesso, ma così ricco di potenzialità. Che camminano per sentieri che sembrano deserti e che, invece, scoprono vivi di incontri e di relazioni calorose. Che si fidano della stessa promessa fatta ad Abramo: “impossibile” ma che Qualcuno ha reso “possibile”. Spinti da una Parola, da una Voce; spinti dal rapporto vivo che hanno con Dio Padre.

Donne e uomini che sanno stare sulla soglia, aspettando e accompagnando attraverso la Porta; che sanno rispettare il “terreno sacro” di tutti coloro che incontrano perché devono loro riconoscere la stessa libertà di cui parla il Maestro che annunciano.

Ecco allora che anche l'immagine della locandina assume significato: tante mani, tutte aperte verso il cielo.

Insieme, in tanti, con le mani aperte per accogliere gli altri, per darci una mano, per prenderci cura l'uno dell'altro. E dal Signore la stessa parola che diede ad Abramo: *“Possa tu essere una benedizione!”*

È ciò che ci siamo portati a casa e ne avevamo bisogno. E grazie anche al nostro Arcivescovo che ha saputo donarci una buona dose di “ansia gioiosa” per ricaricarci le pile.

Roberta



FESTA ANNIVERSARI MATRIMONIO

Durante la messa di domenica 23 novembre, nella parrocchia de La Pentecoste, come consuetudine da tanti anni, abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio di ventitrè coppie, di cui due giovani hanno festeggiato un anno, mentre la più longeva ne ha festeggiati ben 66! Purtroppo, a quest'ultima, va un pensiero speciale: il marito Piero è mancato improvvisamente una settimana fa, tuttavia, anche se fisicamente assente, era certamente presente in Spirito.

Oggi il matrimonio non è più tanto di moda; i giovani, spesso smarriti nei solchi di una cultura competitiva e individualista e di tante notizie di cronaca che riportano amori letali, faticano ad avvicinarsi all'Amore che significa invece "mettersi al servizio dell'altro" per aiutarlo a diventare il meglio di sé.

Al contrario, questa occasione, che ha messo insieme tante coppie e generazioni diverse, è stata una bella testimonianza per tutta la comunità: il matrimonio e la famiglia, caratterizzati dalla condivisione e dal rispetto reciproco, pur talvolta nelle difficoltà, sono progetti per i quali merita spendere energia. Una famiglia così costruita genera gioia al suo interno, ma anche in tutti coloro che incontrerà lungo il cammino. Naturalmente non siamo soli: il Signore veglia sempre su di noi, pronto a guidarci se siamo capaci di riconoscerlo.

Come sempre, dopo il rinnovo delle promesse e la benedizione speciale per tutte le coppie, c'è stato il momento conviviale dell'aperitivo, durante il quale le persone hanno avuto la possibilità di intrattenersi piacevolmente.

Intessere relazioni con il prossimo è importante e anche Gesù ha sempre apprezzato il momento del banchetto!

Franca & Marco



POVERO CRISTO

L'espressione "povero Cristo" può avere diverse valenze: persona che non ha mezzi per tirare avanti, persona sofferente, persona disperata o riferita propriamente alla figura del Cristo durante la sua passione.

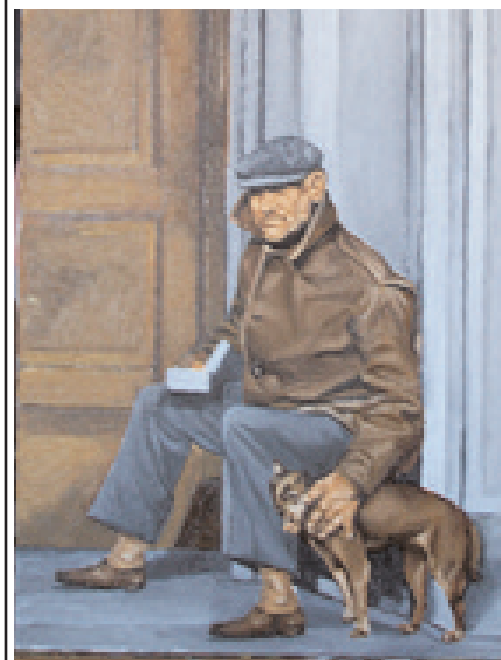
Siamo in tempi in cui il riferimento alla Passione, se non nel periodo pasquale, è molto raro, anche perché è un'espressione usata da tutti e diventata di uso comune proprio per chi con la fede ha poco a che fare.

Non so se questo sia un male oppure, per il solo fatto di citare il figlio di Dio, possa avere una qualche valenza positiva. È come per i bestemmiatori incalliti (non voglio assolutamente scandalizzare nessuno e spero di non essere scomunicato per quello che sto per dire) che abbiamo sempre considerato non solo atei, ma anche dispregiativi nei confronti della divinità. È da tanto tempo che rifletto su chi bestemmia Dio, la Madonna, i Santi e via dicendo e sono arrivato a chiedermi: ma non saranno loro i "credenti"? Probabilmente esagero, ma se non credo come faccio a insultare qualcuno se questo non esiste? L'insulto è una manifestazione di odio o di rancore e anche di dissenso per cui, se bestemmio, vuole dire che io credo in chi si merita il mio odio o non si comporta come io speravo.

Dopo questo mini-sproloquio voglio ritornare all'espressione iniziale.

Di questi tempi tanti, troppi, sono i poveri Cristì che abbiamo davanti agli occhi: quelli che ogni giorno ci troviamo al mercato con la mano tesa e gli

occhi imploranti e noi, quando va bene, facciamo un gesto con la mano o peggio, facciamo finta che siano trasparenti; quelli che, sdraiati per terra, con una coperta cercano di proteggere dal freddo loro stessi e un povero cagnolino (ho saputo di un signore benestante e assiduo frequentatore di messe domenicali che, lanciandogli una moneta, ha specificato: "questa non è per te, ma per il tuo cane"); tralascio volutamente le immagini che arrivano sui nostri teleschermi che spettacolarizzano le nostre cene, ma adesso voglio sperare che quando diciamo "Povero Cristo" abbiamo ben presente a chi ci riferiamo e al suo vero significato.



gattone 